

Giuseppe Fico "si è nominato" dg dell'Azienda sanitaria di Crotona

Intanto Mario Oliverio chiama alla mobilitazione i calabresi contro il commissariamento sanitario

DI FRANCESCO RIZZA

Benvenuti in Calabria dove, in ambito sanitario nonostante un commissariamento che va avanti da circa 10 anni, può succedere tutto ed il contrario di tutto. Nelle scorse settimane il commissario regionale Massimo Scura si era nominato direttore generale sostituendo Giacomino Brancati e analogamente il direttore amministrativo dell'Asp di Crotona, ad alcuni giorni dalle dimensioni del direttore generale Sergio Arena ha ben pensato di fare altrettanto. Era lo scorso 16 novembre quando con un atto deliberativo si attestava che per le dimissioni di Sergio Arena dalla guida dell'Azienda sanitaria provinciale.

"A far data dal 17 novembre - si aggiunge - le relative funzioni sono svolte dal direttore amministrativo Giuseppe Fico". Considerato che "in caso di vacanza dell'ufficio o dei casi di assenza di assenza



o di impedimento del direttore generale le relative funzioni sono svolte dal direttore amministrativo o dal direttore sanitario su delega del direttore generale o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano di età". A firmare la stessa nomina Giuseppe

Fico che da direttore amministrativo con lo stesso atto deliberativo è diventato direttore generale. Al tempo dell'Impero romano, solo Caligola era riuscito a fare di meglio nominando il proprio cavallo senatore prefiggendosi di nominarlo

console, ma Caligola era pur sempre imperatore di Roma: lo Stato più potente del suo tempo. Il terzo imperatore romano, inoltre, era germanico per nascita. Appartenente, dunque, ad un popolo avanzato ad una particolare gestione del potere, decli-

nato senza le raffinatezze ricercate da noi Meditteranei. L'auto nomina crotonese avviene quasi in contemporanea al duro intervento con cui, nel corso di un convegno a Feroletto, il presidente della regione Calabria ha chiamato alla

mobilitazione la popolazione regionale relativamente al commissariamento sanitario.

A detta di Oliverio "i calabresi non possono essere penalizzati, non possono pagare per responsabilità che non sono loro ma delle rappresentanze statali a cui è stata affidata in questi anni la gestione del servizio sanitario. Dopo otto anni di commissariamento non solo non è stato effettuato il rientro dal debito pregresso ma si è addirittura aggravato vorticosamente il deficit finanziario".

"Tutto ciò - spiega Oliverio - è avvenuto nonostante il taglio indiscriminato di molteplici servizi territoriali ed ospedalieri. In quest'ultimo anno si registra addirittura un aggravio del deficit di oltre 70 milioni di euro. Ciò comporterà il blocco del turnover nella organizzazione delle piante organiche e saranno applicate le aliquote massime per le imposte fiscali".

Insieme per una nuova era di sviluppo

Progetto per l'economia di Alto Marchesato e Compagnia delle Opere. Il commento di Giuseppe Caruso

Unire le forze per creare positività in Calabria partendo dal Marchesato crotonese. È questo il progetto di Giuseppe Caruso, recentemente nominato responsabile regionale della Compagnia delle Opere. Ad affiancarlo l'associazione "Alto Marchesato", che da alcuni anni mette insieme piccole e medie imprese della Provincia con lo scopo di elaborare con i componenti Organi privati e pubblici, eventuali programmi e piani per lo sviluppo imprenditoriale e progetto.

Se la sede regionale della Compagnia delle Opere sarà ospitata dall'arcidiocesi di Crotona e Santa Severina nello storico palazzo di

Santa Chiara, un incontro operativo si è svolto a Petilia Policastro nella storica sede di "Alto Marchesato", dove intorno a Giuseppe Caruso si sono radunati oltre che alcuni degli imprenditori aderenti alla stessa associazione anche alcuni rappresentanti della "Compagnia delle Opere" Maurizio Scerra e Nino Renzelli. Tutti d'accordo nella necessità di crescere condividendo le proprie esperienze, le proprie emozioni, i propri progetti in favore delle proprie aziende e del territorio in cui operano.

"Per fare bene il bene - questo il pensiero di Giuseppe Caruso - innanzitutto dobbiamo smettere di lamentarci.



Certamente sono molte le cose che non vanno, ma anche nel nostro territorio ricco di storia e bellezze naturalistiche esistono delle realtà imprenditoriali che necessitano solamente di non essere lasciate da

sole. Una di questa, per esempio, è la nostra associazione "Andal Bagni" che ultimamente "Il Sole 24 Ore" ha censito fra le migliori nel proprio settore a livello nazionale".

La proposta di Mauri-

zio Scerra è innanzitutto quella di investire nell'agro alimentare guardando con attenzione alle novità anche legislative che hanno caratterizzato gli ultimi tempi. Un utile strumento potrebbe per

esempio essere, sempre a detta di Maurizio Scerra, quello dei "contratti di rete", che oltre a consentire di unire le forze e le progettualità potrebbero produrre anche dei benefici fiscali. (F. R.)